

# Bologna sette

Inserto di Avenire



**Due giovani  
verranno ordinati  
diaconi sabato**

a pagina 2

**Cefa, seconda volta  
dell'evento  
«Gente strana»**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17)

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

**Mercoledì si celebra  
san Petronio e si  
ricorda il 60° di  
ordinazione  
episcopale di  
monsignore Luigi  
Bettazzi, morto  
recentemente.  
I vicari generali:  
«Provvidenziale  
la coincidenza  
con l'apertura del  
Sinodo universale»**

DI CHIARA UNGUENDOLI

Quest'anno la solennità di San Petronio, il 1 ottobre riunisce elementi che possono sembrare disparati, ma che convergono nel darle un risalto ecclésiale e cittadino molto grande. Infatti la celebrazione del patrono della città e della diocesi, san Petronio, si unisce con la giornata di apertura del Sinodo universale in cui il nostro Arcivescovo è padre sinodale e anche al ricordo del 60° anniversario dell'ordinazione episcopale di monsignor Luigi Bettazzi, recentemente scomparso». Lo spiega il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, in vista delle celebrazioni di mercoledì prossimo. «Questi avvenimenti - prosegue - possono davvero essere letti con una reazione che supera la casualità, perché collegano questa giornata a molta storia bolognese, ecclesiastica e civile. Ricordiamo infatti che monsignor Bettazzi è stato padre del Concilio Vaticano II e quindi il suo ricordo congiunge il Sinodo al Concilio, e in questo modo ci invita a considerare la grazia di poter avere con noi a Bologna un padre sinodale, come all'epoca avemmo addirittura per due padri conciliari (Bettazzi e il cardinale Lercaro). Questo ci permette di vivere "in contemporanea" il grande avvenimento del Concilio e poi di vivere con molta intensità i frutti. Ci auguriamo che possa essere la stessa cosa per il Sinodo».

Il collegamento col Sinodo è del resto già una realtà per la nostra diocesi: «Ci ultimi anni della nostra vita ecclesiastica - ricorda monsignor Ottani - sono stati certamente segnati dal fatto che il nostro Arcivescovo è anche presidente della Cei. Dovoramente, quindi, il cammino diocesano è andato avanti di pari passo col cammino nazionale e anche della Chiesa universale verso il Sinodo che si apre il 4 ottobre. Questo continuerà, e anzi vedrà nella giornata del 4 uno snodo importante perché l'Arcivescovo ha annunciato che in tale occasione offrirà alla diocesi alcune indicazioni metodologiche, ri-



La Messa dell'arcivescovo per san Petronio dello scorso anno (foto Minnicelli-Bragaglia)

## Festa del patrono e impegno di pace

vole a tutte le Zone pastorali, per proseguire in questo cammino che sta vivendo la sua seconda fase, quella del discernimento, concentrandoci sulla scelta della nostra Chiesa di mettere al centro la formazione alla vita e alla fede».

«Il tema della pace, tanto caro a monsignor Bettazzi - afferma da parte sua il vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni - coinvolge anch'esso direttamente il nostro Arcivescovo, successore di san Petronio, inviato dal Papa alla ricerca di vie di pace per il conflitto russo-ucraino. Questo ci coinvolge profondamente come diocesi, per il ricordo della strage di Marzabotto per la quale oggi il Cardinale celebrerà la Messa e terrà un discorso per l'amicizia con tanti cittadini ucraini e russi». «Ringrazio Pax Christi che si è fatta promotrice del convegno la mattina del 4 ottobre al santuario del Baraccano per un ricordo di monsignor Bettazzi - sottolinea monsignor Ottani - a cui saranno presenti alcune voci storiche, penso in particolare a

Raniero La Valle, e a cui sono invitati anche tutti coloro che desiderano portare il proprio ricordo. Monsignor Bettazzi è stato a lungo presidente di Pax Christi italiana ed europea e ha partecipato a tutte le marce per la pace. Credo che la sua posizione sulla pace non sia stata tanto un'opzione politica, ma la conseguenza del Concilio, così come era maturata nell'assise conciliare e come è stata da lui sempre testimoniata, anche con gesti molto coraggiosi».

Monsignor Silvagni ricorda anche che alcuni temi recentemente sollevati dall'Arcivescovo come presidente Cei riguardano anche Bologna, «come quello della casa: la nostra è una città attrattiva, ma non altrettanto accogliente». E a proposito del 4 ottobre ricorda anche che ci sarà l'avviamento del primicerio della basilica di San Petronio: «da Don Oreste Leonardi succederà don Andrea Grillenzi. Ringraziamo don Oreste per il suo prezioso servizio e assicuriamo a don Andrea il nostro sostegno di preghiera e collaborazione».

### Il programma della giornata

Mercoledì 4 ottobre alle 17 in San Petronio l'arcivescovo celebrerà la Messa nel giorno della Festa del Patrono della Città e della Diocesi e alle ore 18.30 in Piazza Maggiore guiderà la processione con le reliquie del Santo. Al termine imparerà la benedizione alla Città dal sagro della Basilica. La celebrazione sarà preceduta, alle ore 16, dal Vespri solenni con l'ingresso del nuovo Rettore Primo, don Andrea Grillenzi. Alle 19, ancora in Piazza Maggiore, si sibiranno le «Verdi Note» mentre dalle 20.30 sarà la volta del concerto di Joe Dibutto. La giornata si chiuderà alle 23 con il tradizionale spettacolo pirotecnico. La Festa di San Petronio è curata dal comitato per le Manifestazioni Petroniane. Lunedì 2 ottobre alle 18 in Sala Borsa si terrà «Big a Bow», presentazione del volume per ragazzi, e non solo, alla scoperta delle storie su san Petronio e i vari segreti che vi si celano. Alle 20 nella basilica tradizionale concerto, eseguito dalla Cappella musicale di San Petronio sotto la direzione di Michele Vannelli, dal titolo: «Sacro concerto musicale» (Musica di Ercole Porta). Il 4 ottobre alle ore 9.30 nel Santuario di Santa Maria della Pace monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, interverrà all'incontro «Luigi Bettazzi, 60 anni di episodio nell'impegno per la pace» insieme a Raniero La Valle, Giancarla Codrigiani, Norberto Julini e Marco Labbate. L'evento è proposto dalla Chiesa di Bologna e Pax Christi.

**conversione missionaria**  
**Salve Regina, donna  
senza superiori**

È bello constatare che la Chiesa ancora sta crescendo nella comprensione del mistero di Cristo e di Maria. Il titolo di «Regina», con cui tante volte ci rivolgiamo alla madre del Signore, lo documenta.

«Salve Regina» è una preghiera antica, almeno medievale; ma la memoria liturgica di «Maria Regina», il 22 agosto, nell'ottava dell'Assunzione, è piuttosto recente, istituita da papa Pio XII nel 1955.

Ancor più interessante è la riflessione recentissima sui testi del Vangelo, a partire dall'Annunciazione. È stato fatto notare che nella Bibbia ci sono altri racconti di annunci di nascite miracolose: da Sara, moglie di Abramo, ormai vecchia (cfr Gn 18, 11) e da Elisabetta, moglie di Zaccaria, che era detta sterile (cfr Lc 1, 37). In entrambi i casi, però, l'annuncio era stato fatto al marito, non alla donna interessata.

Per Maria le cose vanno diversamente: «L'angelo Gabriele fu mandato da Dio... a una vergine» (Lc 1, 26), non al promesso sposo, non al padre, perché non ha superiori sopra di sé, pienamente autonoma e responsabile. Lei, che si dichiara serva del Signore, è ben consapevole - come Gesù - che regnare è servizio.

Dio per primo la riconosce sovrana, dando così un bell'esempio della sua considerazione della donna.

Stefano Ottani

IL FONDO

**La sfida di oggi:  
vivere l'amore  
a cuore aperto**

In una Bologna che dopo l'estate ha ripreso ritmo, piena di turisti e attività anche per il Cersaie, la festa del Patrono il 4 giugno per richiamare tutti all'essenziale in un tempo di guerra e di sfide, e con il virus che ha ripreso a circolare. Le nostre fragilità sono, dunque, in evidenza. Vi è il rischio di cadere in un'inquietudine che degenera poi in confusione e disinteresse. Proprio qui sta la sfida più grande: non lasciarsi vincere dallo sconforto e dalla superficialità e passare così dalla cultura dell'indifferenza a quella della fraternità e dell'incontro.

Adoperando, perché nell'ordinario di ogni giorno, sotto i portici così tanti fra cui ci si può incontrare, non solo di sfuggita, ma per cambiare la migliore la città. Magari affrontando la problematica del «caso casa» che attanaglia universitari e lavoratori. Per una Bologna ancor più inclusiva e accogliente. Bisogna continuare a sognare, vivendo l'amore come regola di vita e a cuore aperto, senza

preclusioni, come ha ricordato nei giorni scorsi il Festival Francescano con appuntamenti in Piazza Maggiore. Perché si vince il rischio di chiudersi e proteggersi dentro le strutture e le proprie cose. E si cammin, invece, in uscita, per le strade, in mezzo alla gente, con le porte aperte a tutti. Come hanno ricordato anche il Card. Zuppi e Schmitt nell'incontro sul libro del viaggio in Terra Santa dello scrittore francese. Nel mese dedicato al Creato, il 4 ottobre vi sarà anche il nuovo richiamo della *Laudato si'* di Papa Francesco. Per vivere la cura e la custodia della casa comune che ci è stata affidata e consegnarla migliore alle nuove generazioni. Perché siamo custodi e non proprietari. I passi della pace contraddistinguono il cammino di chi cerca nel quotidiano le vie del dialogo, dell'incontro,

dell'accoglienza all'altro, senza paura. E a San Petronio verrà ricordato pure mons. Bettazzi, morto recentemente, nella ricorrenza del suo 60° di episcopato e nella sua profezia di pace. Un cammino che avviene dentro il cuore e i luoghi della città, così come indicano il restauro della Madonna di Via Piella nel progetto *"P'Arte la Run"*, e domani in Corte d'Appello, in Piazza dei Tribunali, la mostra e l'incontro dedicati al giudice Beato, Rosario Livatino. Il naufragio di Lampedusa, dieci anni fa, e le altre tragedie che si consumano ancora nel Mediterraneo sono ferite aperte, e dobbiamo impegnarci perché non vinca la logica della violenza, della paura e dello sfruttamento, e il mondo sia più umano.

Alessandro Rondoni

MONTE SOLE

**L'arcivescovo a Marzabotto**  
Questa mattina alle 9 nella chiesa parrocchiale dei Santi Giuseppe e Carlo di Marzabotto il cardinale Matteo Zuppi celebra la Messa nel 79° anniversario dell'eccidio di Monte Sole. Alle 10 nell'adiacente piazza delle Vittime delle Fosse Ardeatine le orazioni ufficiali dell'arcivescovo, di Valter Cardi, presidente Comitato Onoranze caduti di Marzabotto, di Valentino Cuppi, sindaco di Marzabotto e di Matteo Lepore, sindaco di Bologna. Alle 11.15 spettacolo dei bambini dal titolo «Buio a Monte Sole» e alle 11.15 deposizione delle Corone al Sacario militare. Tra le iniziative legate alle strade oggi alle 17 a Montovolo ricordo di don Ubald Marchioni; venerdì 13 ottobre pellegrinaggio sulle orme del beato don Fornasini e alle 16.30 Messa alla chiesa parrocchiale di Sperticano.



Una conferenza in Piazza Maggiore

## Il bilancio del Festival francescano

Si terrà ancora a Bologna dal 26 al 29 settembre l'edizione 2024 del Festival Francescano. Ricorrendo gli ottocento anni dalle Stimmate di San Francesco, il tema che sarà approfondito, sempre con riferimento all'attualità, riguarderà le ferite che si aprono ma anche le ferite che aprono alla conoscenza di sé e alla fraternità. Si è chiusa in tanta modo molto positivo l'edizione di quest'anno che, nel ricordo dell'approvazione della regola bollata del santo di Assisi, ha avuto come tema «Il sogno e la regola». Di regole si è parlato molto al Festival con gli interventi di Gherardo Colombo, Roberto Mancini e il filosofo Frédéric Gros. Ma si è parlato molto anche dei sogni come quelli dei migranti che sbucano in Italia, di chi subisce violenza, dei poveri, degli «ultimi», al centro degli incontri con

Annalena Benini, mons. Giovanni Checchinato, Michela Marzano, Romano Prodi, Vittorio Liangiardi, fra Marcello Longhi. Soprattutto, c'è stata la vita di san Francesco e il suo insegnamento, ancora così attuale dopo otto secoli. Il Festival ha raggiunto quest'anno le 50 mila presenze. Tra le iniziative più partecipate, ci sono state certamente le conferenze, come quelle dell'Arcivescovo, Eric-Emmanuel Schmitt, Paolo Crepet, Alberto Melloni e Lidia Maggi; i caffè, arricchiti da parole e sorrisi, offerti allo stand dedicato; migliaia di bambini nell'area allestita con i giochi di una volta e dello Zecchin d'Oro. Le conclusioni del festival nelle parole di Valentina Giunchetti, Presidente del Movimento Francescano dell'Emilia-Romagna, che organizza il Festival: «Vorrei ricordare

una frase che è stata ripetuta più volte in questi giorni: «Il sogno diventa vita soltanto se lo condividi». Come

Famiglia Francescana, è stato un onore fare da tramite per i tanti incontri avvenuti in questi giorni. Il ringraziamento va al cardinal Zuppi, alla Diocesi e a questa splendida città che ci accoglie, a coloro che hanno partecipato a vario titolo, ai volontari, ai collaboratori, ai fratelli alle suore e ai laici francescani che credono nel festival tutti i giorni dell'anno». Il Festival Francescano continua sui canali social: in particolare tra pochi giorni sul canale YouTube si troveranno le registrazioni delle conferenze. Oltre a un approfondimento a pagina 2 di questa edizione ospiteremo altri articoli sul Festival nei prossimi numeri del nostro giornale.

Luca Tentori

## FAMIGLIA

**Domenica 15 convegno sulle fragilità**

**D**omenica 15 ottobre nel Seminario arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) si terrà, su iniziativa dell'Ufficio pastorale della Famiglia, un incontro rivolto ai presbiteri, ai religiosi e ai laici che si occupano di pastorale familiare, ai catechisti e a coloro che accompagnano le situazioni di fragilità.

Tema dell'incontro: «Accompagnare, discernere e integrare la fragilità». Amoris Laetitia capitolo 8. Il programma prevede: alle 15 accoglienza; alle 15.20 saluti e preghiera e a seguire, video testimonianze; alle 16.10 interventi di Padre Pino Piva, gesuita, esperto di percorsi di accompagnamento pastorale; poi pausa. Alle 17 lavori di gruppo e restituzione in assemblea; alle 18.30 conclusioni. Alle 18.40

presentazione di alcune associazioni che si occupano di Pastorale familiare; alle 19 preghiera finale con l'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 19.30 buffet di saluto. Iscrizioni: fino a giovedì 12 ottobre sul Portale Istruzioni Persone, della diocesi di Bologna, al link <https://iscrizionieventi.glauco.it>.

**«Riconoscere Gesù»: mandato a catechisti ed educatori**

**M**olti catechisti ed educatori della Diocesi hanno partecipato domenica 24 settembre all'annuale appuntamento del Congresso. L'arcivescovo ha guidato il momento di preghiera iniziale e ha conferito ai presenti il mandato di evangelizzazione: la Chiesa invia i catechisti a condividere il tesoro e la gioia del Vangelo con tutti, affidando loro l'incarico di annunciare il Signore Gesù che loro stessi per primi hanno conosciuto e incontrato nella loro vita. Scrive papa Francesco: «Il mandato missionario del Signore comprende l'appello alla crescita della fede quando indica: "insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,20). Così appare chiaro che il primo annuncio deve dar luogo anche ad un cammino di formazione e di maturazione. L'evangelizzazione cerca anche la crescita, il che implica

prendere molto sul serio ogni persona e il progetto che il Signore ha su di essa. Ciascun essere umano ha sempre di più bisogno di Cristo, l'evangelizzazione non dovrebbe consentire che qualcuno si accontenti di poco, ma che possa dire pienamente: "Non vivo più io,

ma Cristo vive in me" (Gal 2,20)

(EG 160).

Nella relazione formativa di apertura ci siamo messi in cammino con i due discepoli di Emmaus, attorno a due nuclei della narrazione evangelica: la sosta (Lc 24,17) e il riconoscimento (Lc 24,16-31a). La sosta ci ha ricordato l'importanza di fermarsi e imparare a raccontare i passaggi della nostra vita per entrare in contatto con noi stessi e la nostra storia, di fermarsi e diventare familiari con la Parola di Dio. Il tema del riconoscimento ci ha ricordato che la vita cristiana è questo: un essere insieme, un vivere col Signore, che riconosce presente nel mio cammino quotidiano. Per questo avvertiamo la necessità di itinerari di catechesi che siano in grado di accompagnare verso una risposta di vita, itinerari nei quali dare dignità anche a esperienze autenticamente umane e umanizzanti

per scoprire in esse la trama e la via per il Vangelo di Cristo. Nell'ambito del pomeriggio i catechisti e gli educatori si sono poi sperimentati in alcune pratiche di annuncio / laboratori, attorno a 8 temi: 1) relazioni; 2) narrazione biblica; 3) occasioni di vita quotidiana; 4) arte; 5) musica; 6) teatro; 7) sacramenti; 8) accompagnamento. Gli obiettivi di queste pratiche di annuncio / laboratori erano di fare esercitare il catechista in maniera interattiva, pratica e concreta, a partire da una precisa prospettiva; di dare ai catechisti alcuni spunti di riflessione per osservare e trasformare le proprie pratiche di annuncio e catechesi che già vivono nei loro contesti pastorali. Si tratta di diventare «pensosamente pratici» e nei propri contesti di annuncio e catechesi.

Christian Bagnara  
direttore Ufficio Catechistico diocesano



Sabato saranno ordinati in Cattedrale dal cardinale Zuppi: il seminarista diocesano Giacomo Campanella e lo studente domenicano Giuseppe Filippini raccontano la loro storia

# Due giovani verso il diaconato

DI MARCO PEDERZOLI

**I**l prossimo sabato 7 ottobre alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi conferirà l'Ordine del diaconato a due seminaristi. Uno appartiene alla nostra Diocesi: si chiama Giacomo Campanella, 28 anni, ed è originario della parrocchia di San Mamante di Medicina. Il secondo, Giuseppe Emanuele Filippini di anni ne ha 36, appartiene all'Ordine dei Predicatori e proviene da Arezzo. Entrambi si sono formati a Bologna, sia nel seminario che alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Perugia).

«Dove la fede alla mia famiglia, la quale mi ha sempre fatto frequentare la parrocchia - racconta Giacomo -. Ho completato l'itinerario che mi ha portato ai Sacramenti, una volta cresciuto, ho incominciato a ricoprire i primi incarichi nella mia comunità come educatore e catechista». Se anche Giuseppe proviene da una famiglia credente e, fin da bambino, ha frequentato la parrocchia di Santa Maria delle Grazie nella sua Ancona, la sua storia racconta anche di un allontanamento dalla fede. «È stata una pausa lunga - ricorda Filippini - durata all'incirca una decina di anni. Poi, nel 2010, quel filo è stato riannodato con una vera e propria conversione che mi ha portato a varcare il portone del seminario della mia città d'origine e, successivamente, quello dell'Ordine domenicano. Sin dall'inizio - prosegue - mi sono sentito chiamato ad una vita comunitaria e, anche grazie al Vice Rettore dell'epoca, a mia madre e alla mia nonna paterna, ho trovato nel carisma di Domenico la mia dimensione ideale. Probabilmente - riflette - ha influito molto il fatto che io stesso abbia fatto esperienza di conversione, così da volerli fare cooperatore di quella altra. Oltre, evidentemente, all'avere trovato congeniale al mio percorso umano e accademico - sono laureato in Storia - la centralità dello studio e della preparazione teologico-academica tipica del mio Ordine. Per Giacomo, invece, fra gli incontri fondamentali - insieme a quello con il parroco - particolarmente importante fu quello con padre Edson, religioso brasiliano della Comunità missionaria di Villa Regia. «Lo frequentai dai 17 ai vent'anni» - racconta Campanella - «e fu lui ad aiutarmi a trovare la vocazione accompagnandomi fino all'ingresso in Seminario». Come si accennava, il percorso accademico all'interno della Fter ha accomunato il passato prossimo dei due giovani futuri sacerdoti. «Posso solo consigliare il percorso di studi che ho affrontato perché - dice ancora Giacomo - mi ha permesso di approfondire quegli aspetti che sono alla base della nostra fede. Fra tutti, per me, l'esegesi biblica che mi ha consentito di conoscere elementi della Sacra Scrittura imparando a viverla e a meditarla meglio».

«Nel percorso triennale proprio del mio

Ordine - spiega Filippini - ho particolarmente apprezzato l'approfondimento teologico compiuto in buona parte seguendo e riscoprendo il pensiero di san Tommaso d'Aquino. Non solo: la Fter mi ha permesso di entrare in contatto anche con molti docenti non domenicani, dandomi l'occasione di ampliare lo sguardo e inserirmi, sin da subito, all'interno di una teologia che non è monolitica, ma è fatta anche di crescita e confronto costante». Infine, uno sguardo ad un futuro non lontano nel quale i due giovani saranno sacerdoti: «Mi piace pensare - riflette Giacomo - che oggi il prete debba essere un pastore che guida il gregge ma, allo stesso tempo, è anche capace di accompagnarlo e di seguirlo con l'unico obiettivo di portarlo a Cristo. Senza dimenticare di farsi costantemente provocare dalla realtà nella quale tutti viviamo. La nostra fede non è impermeabile ad essa, ma deve aiutare il sacerdote a fare della fede l'esempio e la priorità per tutti». «Di recente ho avuto un colloquio con il Maestro Generale del mio Ordine - confida Giuseppe - il quale mi ha detto del compito importante che attende il prete perché egli è al contempo sia pastore che pescatore, deve garantire una autentica vita spirituale a quanti gli sono affidati, ma anche gettare l'amo nel "mare magnum" che è il mondo contemporaneo, nel quale è facile perdere di vista anche la luce più potente, che quella di Cristo. Penso quindi che dovrò immergermi nel mare aperto per cercare anche i più lontani ma, allo stesso tempo, restare sempre straniero rispetto al mondo per poter essere una guida e un sostegno valido».



## Al Baraccano «Donne di Pace a Monte Sole»

**I**l 9 ottobre incontro con la storica Alessandra Deoriti e suor suor Maria Angela Zanichelli della Piccola Famiglia

**I**n luogo di guerra, dare ascolto alla voce della pace. È con questo invito che nasce l'incontro «Donne di Pace a Monte Sole», in programma lunedì 9 ottobre alle 20.30 al Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano. L'evento, promosso da Pax Christi - Punto Pace Bologna, ospiterà gli interventi di Alessandra Deoriti, già docente di Storia della Chiesa all'Istituto di Scienze Religiose di Bologna e coordinatrice dei corsi di Storia della Chiesa contemporanea nella Scuola di Formazione teologica della Fter e suor Maria Angela Zanichelli della Piccola Famiglia dell'Annunziata. Quest'ultima comunità, fondata su ispirazione di don Giuseppe Dossetti agli inizi degli anni '50, è stabilmente presente a Monte Sole dal 1991, terminata la costruzione del monastero che ospita le sorelle in località Podella. Una rappresentanza al femminile della Chiesa di Bologna che vuole essere testimonianza di Vangelo vissuto in un luogo che è stato teatro di uno dei più terribili massacri di civili nella storia contemporanea dell'Europa occidentale. Tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, diversi reparti della XVI divisione corazzata SS eseguirono il massacro sistematico di 771 persone: tra queste, 219 erano bambini. Un eccidio che continuò anche nelle settimane successive, contando più di 3000 vittime. «Abitare a Monte Sole, un luogo di martirio, è, prima di tutto, un grande privilegio - racconta Suor Maria Angela - È il frutto buono cresciuto dal seme caduto nel solco della storia». Un luogo tragico che oggi diventa simbolo concreto di rinascita e di vita, con l'impegno e la preghiera. Un posto che ha conosciuto gli orrori della guerra diventa così un Santuario in cui invocare da Dio una pace che gli uomini non riescono a darsi. «È la nostra responsabilità più grande è questa - continua - testimoniare con la nostra vita comune la possibilità di vivere questi valori per immettere nel mondo energie positive di bene e di pace». (M.M.)

## Generazioni di «sogni infranti»

**N**el ricco calendario di eventi del Festival Francescano, di particolare attualità si è segnalata la conferenza «Sogni infranti»: moderato da Andrea Iacomin, portavoce di Unicef Italia, l'evento ha visto il dialogo tra il cardinale Matteo Zuppi e Cecilia Sala, giovane giornalista soprattutto di Estere che collabora, tra l'altro, con «il Foggio», nonché scrittrice presente al festival col libro «L'Incendio».

La storia recente e la politica raccontate attraverso storie individuali: questa una delle cifre del suo lavoro. Il titolo del libro evoca infatti il destino di una generazione di giovani, soprattutto in Iran, Ucraina, Afghanistan che «sta diventando grande tra le fiamme». In Ucraina sono i giovani a combattere la guerra e cadere in gran numero (come il 24enne Roman citato nel libro). Si tratta, ha spiegato Sala, della generazione post sovietica, quella



che ha dato vita al Maidan per opporsi alla presidenza filorusa. In Afghanistan giovani come Zarifa sono cresciuti nell'idea, dopo il 2001, di poter realizzare il proprio progetto di vita, ad esempio politica o entrare in Polizia, ma dopo l'uscita da Paese degli Statunitensi, un'altra generazione ha visto che quella prospettiva non esiste più, a causa dell'integralismo islamico talebano. Scegni inquietanti anche in Iran dopo la

morte di Mahsa Amini, a seguito della quale un altro giovane citato dalla scrittrice, Assim, insieme ad altri studenti scrive nelle stazioni, nell'Università, nei vagoni ferrovieri il nome della giovane uccisa, correndo il rischio di subire gravi conseguenze. Il cardinale, commentando questi temi, ha sottolineato che una fiducia è stata tradita, una prospettiva di futuro è stata vanificata in molti Paesi. Ma non dobbiamo abbandonare la speranza. Negando la speranza rimane solo la paura senza futuro, che presto diventa incubo. Salà ha rimarcato come situazioni di crisi siano presenti anche in molti altri Paesi come, ad esempio, il Mali, il Sael, l'Ucraina. L'attenzione non deve essere abbassata verso quei Paesi, soprattutto rinvolgendo uno sguardo «giovane» a quei teatri di crisi, a un'attualità che riproduce guerre e livelli di civiltà cancellati che sembravano invece confinati al passato. (F.P.)



Ottani: «Il nostro protovescovo ci ricorda che il pastore è segno di unità e guida per il suo popolo»

Celebrata in Cattedrale la memoria di san Zama e dei vescovi bolognesi

**Q**uest'anno la Festa di san Zama si arricchisce perché, per volere dell'arcivescovo Zuppi, si è fatta memoria tutti i pastori della Chiesa di Bologna così da poter invocare l'intercessione di ciascuno di loro affinché intercedano per questo Diocesi che, un tempo, fu loro affidata». Lo ha detto monsignor Stefano Ottani, Vicario Generale per la Sinodalità, a margine della Messa da lui presieduta nella cripta della Cattedrale nel pomeriggio di giovedì. «Di san Zama, primo Vescovo della nostra città, non conosciamo nulla, eccetto il periodo in cui visse - ha proseguito

monsignor Ottani -. Questo ci fa capire il tempo difficile che gli tocce di vivere, esercitando il proprio ministero, ad esempio, nel pieno della persecuzione contro i cristiani voluta dall'imperatore Diocleziano. Al di là delle sue vicende personali, egli ci ricorda che dovere del Vescovo, in qualunque periodo storico gli capitì di operare, è essere segno di unità e guida per il suo gregge perché, anche attraversando intemperie della storia, possa camminare sui pascoli verdi e dissetarsi in acque tranquille sperimentando l'amore di Gesù che è l'unico pastore buono». (M.P.)

## Lafram: «In soccorso del mio Marocco»

**Il presidente dell'Unione Comunità islamiche d'Italia si trova nel suo Paese d'origine per aiutare la popolazione provata dal terremoto**

**Y**assine Lafram è il presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia. In queste settimane è impegnato in prima fila nella catena degli aiuti in Marocco, dopo il disastroso terremoto dell'8 settembre scorso. Lafram, qual è la situazione in Marocco adesso?

Il terremoto che ha colpito il Marocco ad oggi conta quasi 3.000 morti accertati e oltre 5.600 feriti. Sono numeri drammatici per un isma che ha

devastato diverse province come Marrakesh, Shishawa, Taroudant, Azilal. Dove si trova? Qual è il suo compito al momento? Sono stato in Marocco insieme all'Ufficio italiano della Ong internazionale «Islamic Relief Worldwide». Stiamo portando avanti un partenariato con alcune istituzioni locali, in particolare la Mezzaluna Rossa e la Fondazione Mohammed V. Abbiamo fornito kit di prima necessità, kit igienici, ma anche materassi e coperte. Continuiamo ancora oggi a fare delle distribuzioni, soprattutto nei villaggi più remoti, dove i soccorsi faticano ad arrivare. Quali sono le principali necessità e paure? Adesso c'è molta preoccupazione

soprattutto per le piogge previste: questo si collega a un alto rischio di frane e quindi di una nuova chiusura delle strade. Molte di queste, infatti, erano già state interrotte dai tanti massi che erano scivolati giù dalle montagne. Con molta difficoltà quelle strade erano state liberate per renderle agibili. Adesso però c'è di nuovo un alto rischio di frane: alcuni villaggi che sono stati isolati durante il terremoto rischiano così un nuovo isolamento. Questo impedisce soprattutto la distribuzione di generi alimentari e di materassi, tende, coperte, utensili da cucina. Sono le cose più importanti e più urgenti di cui hanno bisogno i villaggi più colpiti. C'è anche un problema di servizi igienico-sanitari: c'è ancora tanto bisogno

di prodotti per l'igiene. Le istituzioni marocchine impegnate nella risposta a questo terremoto stanno facendo davvero grandi sforzi per arrivare a coprire i bisogni di tutte le popolazioni colpite.

Sono state coinvolte anche famiglie bolognesi?

Grazie a Dio, che io sappia, non sono state coinvolte delle famiglie bolognesi tra le vittime del terremoto. Alcuni sono stati coinvolti soltanto in termini di danni materiali: hanno visto le loro case riempirsi di crepe. Quale messaggio desidera dare?

Il popolo marocchino è un popolo molto solidale, molto coeso. Ha fatto veramente tanto per i terremotati, ma stiamo parlando di cittadini comuni, che si sono organizzati da soli. Il



Una fase dei soccorsi alle popolazioni marocchine colpiti dal terremoto. Al centro, Yassine Lafram

messaggio che vorrei lanciare quindi è questo: non dimenticare il Marocco e i marocchini. Soprattutto per i progetti di lungo periodo: la questione del terremoto lascerà delle tracce molto forti in questi territori. Ad esempio, ad oggi secondo il Ministero dell'Istruzione sono chiuse oltre 500 scuole: è importante garantire la riapertura, trovando delle strutture alternative. Altrimenti, il rischio è che le generazioni a venire di questi luoghi possano risentire nei prossimi anni di queste mancanze. Quindi ci vuole ancora molta solidarietà. (M.M.)

La cooperativa sociale fondata da don Oreste Benzi in seno alla Comunità Papa Giovanni XXIII celebra i 20 anni di presenza a Bologna con un docufilm e l'inaugurazione della nuova sede

# «Kilometri di strada» in Fraternità

*L'opera di Paolo Cevoli, in cui parlano persone del gruppo, sarà proiettata il 5 durante la festa a Mercatale*



DI FRANCESCO TONELLI \*

**S**embra ieri. E invece sono già vent'anni che «La Fraternità» è arrivata a Bologna. La cooperativa sociale fondata nel 1992, a Rimini, da don Oreste Benzi, è nata alla fine di Papa Giovanni XXIII e è andata sotto le Due Torri da ormai due decenni. In tutto questo tempo ci siamo radicati, gradualmente siamo diventati parte del territorio, delle sue relazioni, rafforzandoci, crescendo di numero. Oggi La Fraternità impiega quasi 600 persone, gestisce direttamente oltre 40 Case della Comunità nell'area

metropolitana di Bologna. Per quest'anniversario abbiamo voluto raccontarci, un po' per presentare le nostre attività, un po' per guardarsi allo specchio, per addormentare un punto di vista differente, quello di chi è dall'altro. Per Cevoli, attore e comico, al quale abbiamo voluto affidare la realizzazione di un documentario che ci potesse rappresentare. Con l'ironia e la profondità che contraddistinguono lo stile di Paolo, il docufilm «Kilometri di strada» parla delle persone che lavorano in Fraternità e racconta la dignità del lavoro, che non è solo un mezzo per produrre

reddito, ma lo strumento attraverso il quale ritrovare sé stessi, stabilire relazioni significative, stare in comunità. Ci occupiamo di inserimenti lavorativi di persone con fragilità, soggette che vivono condizioni di difficoltà tali da rendere difficile la proposta nel mercato del lavoro. Come è ovvio, l'esclusione dal lavoro non fa che peggiorare la situazione, dal punto di vista psicologico, relazionale, reddituale. Per questo don Oreste ebbe l'iniziativa di creare la Cooperativa sociale La Fraternità: un ambiente protetto e sicuro, nativo per accogliere persone in condizioni di fragilità, intro-

ducendole al lavoro. Sono loro che ci parlano in «Kilometri di strada» e la strada è quella che abbiamo percorso insieme in tutti questi anni. Nella sala Cervi della Cinetecca, messa a disposizione gratuitamente dal Comune di Bologna, sabato 5 ottobre prossimo l'opera, insieme a Paolo Cevoli, Matteo Lepore, sindaco di Bologna, don Paolo Dall'Olio, direttore Ufficio diocesano per la Pastorale del mondo del lavoro, Matteo Camarambi presidente di Cooperooperative Ferdermilia e Alberto Montanari, responsabile Ufficio Terzo Settore di Emil Banca. Tanti amici di La Fraternità, real-

ta che ci sostengono e ci hanno sostenuto fin dall'inizio, in un dialogo aperto e vivace e di condivisione dei valori della Cooperativa, ma anche della Associazione Comunità papa Giovanni XXIII. È stata un'occasione importante per ritrovare e riconoscere le ragioni profonde del documentario. Purtroppo, non abbiamo potuto ospitare tutti coloro che avrebbero voluto partecipare prima ancora di aprire le prenotazioni online la serata era «sold out». Ma ci sarà presto un'altra occasione per vedere «Kilometri di strada», in concomitanza con un'altra data importante per noi: giovedì 5 ottobre, infatti, a Mercatale di Ozzano, in via Galliell 12, a partire dalle 16.30 inaugureremo la nuova sede de La Fraternità e sarà un pomeriggio e una serata di festa per chiunque vorrà venire a trovarci. Insieme a tanti ospiti, saluti e auguri, con i nomi di Mazzucelli, peccoterapista, e don Albino Ravagnani, già amatissimo prete-influente con centinaia di migliaia di followers sui social. Sarà un'occasione importante di comunità e di confronto, ma soprattutto un'opportunità di conoscersi e di rinnovare l'amicizia.

\* referente La Fraternità

Area metropolitana Bologna

## Cefa, seconda edizione di «Gente strana» Docufilm e incontro sul tema della fame

**C**efa Onlus, ad un anno dalla celebrazione del suo 50° anniversario nel corso del quale ha acceso i riflettori sulla cooperazione come risposta alle sfide globali, ritorna a Bologna per la seconda edizione di «Gente Strana». Questa avvincente denominazione è, altresì, il titolo del docufilm dedicato a Cefa Onlus prodotto da Genoma Film e diretto da Marta Minucci, regista recentemente premiata a Venezia proprio per questa sua opera con il Premio Kiné Solidarité. Il film verrà proiettato nuovamente a Bologna martedì 3 ottobre alle 21 al CUBO in via Larga 8 e, nel corso della serata, saranno presenti la regista e l'attrice protagonista Cesara Bocci. Inoltre, Cefa Onlus organizza l'incontro «Che fame! Una questione globale», evento che si terrà sabato 7 ottobre dalle 10 alle 11 nella Sala Traslorio del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13). Questo incontro propone di continuare la discussione su come affrontare le grandi sfide del nostro tempo: fame, cambiamento climatico e migrazioni. Sarà una mattinata animata da esperti, rappresentanti delle istituzioni e, anche, da attivisti per esplorare insieme soluzioni



concrete rinnovando l'impegno per una cooperazione umana e sostenibile. Il programma prevede: alle 10.30 saluti istituzionali di Raoul Mosconi, presidente Cefa e del senatore Pierfrancesco Casini. Sul tema «Il contesto e le sfide globali: climatica, alimentare, migratoria» parleranno Maurizio Marina (Fao) (in collegamento), Maria Lovison (Fondazione Ismu) sulle migrazioni; Antonio Di Matteo, presidente nazionale McI sulle sfide globali del Lavoro. Poi verrà trasmesso un video e ci sarà un intervento dal Kenia; su «Quale Europa con l'Africa?» parleranno Stefano Manservisi,

avvocato, Maman Sidikou, già SG del G5 Sahel e ora special envoy dell'Ua per il Mali e il Sahel, Alice Fanti, direttrice Cefa. Seguirà dalle 11.45 una tavola rotonda «Dialogo sul Piano Mattei per l'Africa» coordinata da Marco Tarquinio, già direttore Avenirre, a cui sono stati invitati il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente Cef e Antonio Tajani, Ministro degli Esteri e della Cooperazione; alle 12.30 conclusioni e saluti di Mosconi. Per partecipare agli incontri della seconda edizione di «Gente Strana» consultare [www.cefaonlus.it/category/eventi](http://www.cefaonlus.it/category/eventi). (TT.)

**Sabato 7 ottobre la Giornata dei Risvegli Mostre ed eventi con «Gli amici di Luca»**



vedere opaco» con Alessandro Bergonzoni. Cinque lustri di campagna sociale per la Giornata dei Risvegli. L'esposizione a cura di Giulia Ferraresi sarà aperta dal 3 al 27 ottobre (lun - ven 9-18) sarà inaugurata all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna (via Aldo

Moro, 50) martedì 3 ottobre alle 11. Numerose le iniziative poi previste in città e a Bruxelles per sabato 7 ottobre e domenica 8: dalla Casa dei Risvegli a Cappella Farnese, da Piazza Maggiore al teatro Dehon e via Rizzoli. Il programma dettagliato e aggiornato sul sito [www.amicidiluca.it](http://www.amicidiluca.it). «Questa manifestazione - spiegano i promotori - intende sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sulle persone con esiti di coma e le loro famiglie affinché i diritti e le loro problematiche siano sempre sotto gli occhi di tutti ed i loro bisogni intercettati in maniera costante e consapevole nella nostra regione ed in ogni area geografica di riferimento».

DI LUCA TENTORI

**T**orna la manifestazione più importante dell'associazione «Gli amici di Luca»: sabato 7 ottobre è la «Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena» giunta al traguardo della venticinquesima edizione. Testimoni l'attore Alessandro Bergonzoni. Storicamente l'iniziativa è sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica. Quest'anno l'evento continua affiancarsi anche alla nona Giornata Europea con l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. La manifestazione conclude il percorso del progetto «Bologna è cura - manifesto partecipativo per la Giornata dei risvegli» realizzato con il Comune di Bologna e numerosi partner. Tante le iniziative a cominciare dalla mostra «Congiungivite. Per non

## Accompagnare, discernere e integrare la fragilità Amoris Laetitia cap. 8

Incontro rivolto ai presbiteri, ai religiosi e ai laici che si occupano di pastorale familiare, ai catechisti e a coloro che accompagnano le situazioni di fragilità

15 OTTOBRE 2023

Seminario Arcivescovile  
(Piazzale Bacchelli 4 - Bologna)

### Programma

- ORE 15.00 Accoglienza
- ORE 15.20 Saluti e preghiera  
Video testimonianze
- ORE 16.10 Intervento di padre Pino Piva SJ
- ORE 16.45 Pausa
- ORE 17.00 Lavori di gruppo e restituzione in assemblea
- ORE 18.30 Conclusioni
- ORE 18.40 Presentazione di alcune associazioni che si occupano di pastorale familiare
- ORE 19.00 Preghiera finale con il Vescovo Matteo Zuppi
- ORE 19.30 Buffet di saluto



### Iscrizioni

Dal 20/9 al 12/10  
sul Portale Iscrizioni Personae,  
della Diocesi di Bologna, al link  
<https://iscrizionieventi.glaucos.it>

Per Info:  
Ufficio Pastorale Famiglia  
Tel. 051.6480736 - e-mail: famiglia@chiesadibologna.it



DI GIANFRANCO BRUNELLI \*

**S**i torna a parlare di «questione cattolica», spesso con le categorie proprie della lunga e positiva stagione del cattolicesimo politico. Ma è una stagione conclusa con la fine della Democrazia cristiana (DC), un mondo che non c'è più. Durante la cosiddetta «Seconda Repubblica» la partecipazione diretta e pubblicamente argomentata dei cattolici nella politica avrebbe potuto esistere tramite la forma del bipolarismo. Il fallimento dell'idea dell'Ulivo e quello berlusconiano hanno

## La questione cattolica, riflessione de «Il Regno»

definitivamente cancellato quella possibilità, assieme al bipolarismo. Oggi ci troviamo di fronte a una nuova «questione cattolica», la terza, che si pone «oltre» il cattolicesimo politico. La prima «questione cattolica», quella dell'Ottocento, coincide con il tema del rapporto Stato/Chiesa e aveva come oggetto la ridefinizione dei poteri dentro l'ordinamento dello Stato che era stato sino a quel momento comune. La

questione di allora si poneva come tentativo di soluzione del processo di separazione di massa dei cattolici dallo Stato. Come sappiamo, quel processo fu lungo e faticoso, con tentativi avanzati, come quello sturziano, che naufragarono, fino al Concordato del 1929. Nel frattempo era già partita una seconda «questione cattolica», che corrispondeva alla «questione laicale», cioè al significato e alla modalità

della presenza dei laici cattolici dentro la Chiesa e dentro al regime divenuto democratico. Dopo il fallimento del Partito popolare di Sturzo, il tentativo degasperiano con la DC diede una risposta che resse a lungo. La dissoluzione della DC, segnando il venir meno della relazione tra Chiesa, «mondo cattolico» e DC, disarcicolava la stessa funzione civile ed ecclesiastica organizzata, diminuendone,

da un lato, il peso e l'incidenza politica e, dall'altro, il peso e il ruolo ecclesiastico. La terza «questione cattolica» si è posta invece a partire dalla totale secolarizzazione della società. Essa è propriamente una questione religiosa e culturale, che implica il confronto tra riferimenti morali e valoriali diversi presenti nella società, anche in presenza e in derivazione da altre religioni. Occorre

ripartire complessivamente da una prima evangelizzazione o alfabetizzazione della fede. In una società genericamente cristiana, ma di fatto indifferente, la sfida religiosa (o per meglio dire della fede) è posta al primo posto. La Chiesa, come aveva intuito il cardinale Carlo Maria Martini, deve ripartirsi da Dio. Il convegno che si sta per aprire a Camaldoli (5-8 ottobre) – una collaborazione ormai pluriennale tra «Il

Regno» e la Comunità monastica di Camaldoli – è un tentativo di dare risposta a questi interrogativi, con excusus storici (Daniele Menozzi, Lucia Ceci, Francesco Traniello, Guido Formigoni), analisi politologiche dell'oggi (Arturo Parisi, Paolo Segatti, Ernesto Galli Della Loggia, Angelo Panebianco), riflessioni sociologiche e filosofiche (Pierluigi Ciocca e Adriano Fabris) per chiudere sulla prospettiva europea, con Ruth Maria Hanau Santini, Antonio Padoa Schioppa e il cardinale Pietro Parolin.

\* direttore de «Il Regno»

## Giorgio Napolitano, lezione di governo da cui imparare

DI MARCO MAROZZI

**I**l metodo. La cultura. Una visione che mai è venuta meno, nel passaggio di secoli, millenni, storia, glorie, vergogne. Giorgio Napolitano ha questo da insegnare ai giovani che guidano il Pd e Bologna, involontariamente capitale di quella che è stata (dovebbe essere, è) la sinistra. Ben oltre le battute su «la città più progressista». A questa terra, come in nessuna altra parte spetta sperimentare. Un obbligo che nasce dalla sua storia: da Togliatti e l'Emilia rossa a Berlinguer che (1973) qui lanciò l'eurocomunismo, a Occhetto e Bersani e le loro innovazioni mancate, a Ely Schlein e Bonacini con i loro canchi colossali, a Prodi che tentò un esperimento lontano dalle idee di Napolitano e che sedicenti discepoli di Napolitano (D'Alema, bravo e distruttivo) fecero fallire considerando velleitario e fuori dalla logica del partito, consegnando fra l'altro Bologna a Giorgio Guazzaloca.

Napolitano è stato colto, presuntuoso, antipatico, capacissimo. Era lontano dalla visione di Prodi, fu a 72 anni suo ministro degli Interni molto bravo, primo comunista di un governo che entra nella storia d'Italia per la qualità e l'incomprensione. Che i giovani di allora non sapessero cosa rappresentasse e insistesse a semplificare (pur in quelli definibili difetti, ma storicamente determinati, spiegabili) risultò essere al ricordo, a un mese dalla morte di Renato Zangheri, che tanto gli astorino-amministratori si erano attirati all'ex presidente, i nuovi da una parte, lontani in tutto. Virginio Merola, classe 1955, a fare da imbarazzato sparatico.

Logico così gli anziani vanno superati, sempre Le gaffe, le incertezze, il fato corto, la mancanza di carisma fuori dal partito, la difficoltà a rappresentare il civismo serio, di uscire dalle piccole cerchie, di inorgoglirsi di una visione oltre il contingente mostrano però la necessità di im-pa-ra-re da chi oggi è onorevolmente sepolto. L'elenco dei guai è lungo, chi guida partito e città ci pensi. Fatto finire. Serve alla sinistra. E pure a chi non la sopporta ma non cerca idee alternative.

«Il signor Giorgio Napolitano» contestato nel '69-70 dai ragazzi movimentisti della Sezione universitaria del Pci, la SUC bolognese. Il presidente della

Repubblica che quando nel 2012 Ivano Dionigi gli diede la laurea honoris causa tirò fuori un libretto per il rettore: l'intervento con cui al Comitato entrale del Pci gli aveva risposto il suo amico Paolo Bufalini.

In latino. Il candidato alla presidenza della

Repubblica che nel 2006 pubblicò su «Ragioni del socialismo» un articolo in cui difendeva il Dna del Pci e spiegava perché non avrebbe mai aderito al Pd. Che lo elesse due volte. Il senatore a vita, ex

presidente, che nel settembre 2015, in Consiglio comunale «Renato lo sapeva bene» - ammonì ricordando Zangheri -. Una politica impoverita

culturalmente, indebolita nei suoi presupposti di

autocoscienza storica e nella sua capacità di sempre

novo nutrimento ideale perde forza di persuasione e capacità di guida».

Il migliorismo di Napolitano era un modo di governare. Riformismo con tratti elitari pur se di popolo: da socialismo in un solo Paese. Non è stato

un moderato e men che meno un revisionista. Il Pci

sua ha coinciso con una complessità di istanze

sociali, linee di pensiero e il tentativo di guidarla. Ha

indicato come vive e muore un «grande borghese».

In un Paese (D'Alema) «di destra, in cui la sinistra

non capisce più né intellettuali né popolo».

## Chiesa, sinodalità e primato

DI ENRICO MORINI

**I**l Sinodo dei Vescovi che, avendo come tema proprio la sinodalità, si aprirà il 4 ottobre, fu istituito da Paolo VI nel '65 per ripristinare nella Chiesa cattolica la teoria e la prassi della sinodalità, ben conosciute nell'antica Chiesa romana. Come ha ricordato il cardinal Hollerich alla Tre Giorni del clero bolognese, la struttura ravvistata dal Santo Pontefice per questo organismo era forse solo il primo passo di un cammino suscettibile di ulteriori evoluzioni. Alcune sono già avvenute a opera di papa Francesco, come l'apertura alla partecipazione al Sinodo di sacerdoti, diaconi e laici. Anche se voci critiche hanno visto in questo una cedevolezza alle suggestioni del moderno parlamentarismo, quasi una forma di democratizzazione della Chiesa, a mio parere siamo piuttosto nel solco della «sobornosità» russa, per la quale il «pomestichio sovoro», il Concilio a cui partecipano anche sacerdoti, monaci e laici, è il supremo organo di governo della Chiesa.

Io mi permetterei di auspicare un'altra, e per me più importante, evoluzione: l'essenza stessa della sinodalità esige che il suo esercizio comporti una piena capacità decisionale. Un organismo solamente consultivo non è un Sinodo nel senso pieno del termine: è simile piuttosto a un «consiglio del dottor» che non scalfisce l'assolutorio del soprano. Ma la Chiesa non è una monarchia assoluta, bensì una comunità dove il primato è al servizio dell'unità. In essa sinodalità e primazialità sono entrambe essenziali, al punto che si implicano a vicenda. Lo afferma magistralmente il canone 34 della collezione cosiddetta «degli Apostoli», dove si dice che nella Chiesa «i molti non possono fare nulla senza l'uno e l'uno non può fare nulla senza i molti». Vi si legge che la Chiesa, in questa condivisione del potere tra l'uno e i molti, deve riflettere il mistero della vita trinitaria nella

ASSOCIAZIONE VIA MATER DEI



### Vergine di via Piella Inaugurazione dopo il restauro

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

L'immagine è stata benedetta da don Davide Baraldi, vicario episcopale, presente Elena di Gioia, delegata del sindaco per la Cultura

## Manfredini, la ricerca continua

DI STEFANO ANDRINI

**U**n passione per Cristo e per l'uomo: sono questi gli elementi che hanno caratterizzato la passione di monsignor Enrico Manfredini, arcivescovo di Bologna per soli sette mesi, che ricordiamo a quarant'anni dalla scomparsa avvenuta il 16 dicembre 1983. Il Centro culturale «Enrico Manfredini» di Bologna ha accolto il suggerimento del cardinale Matteo Zuppi di avviare una ricerca per scoprire la figura dell'Arcivescovo di cui porta il nome. Ricerca poi sfociata in una mostra presentata alla Festa dei Bambini e visitata dello stesso Cardinale.

In pochi mesi la squadra, coordinata dal presidente del Centro culturale Michele Bassi, ha raccolto materiale d'archivio e testimonianze. A cominciare da quella del suo compagno di Seminario don Luigi Giussani.

«La decisività della presenza di Cristo qui ed ora è l'incidenza di questo su tutti gli aspetti del rapporto che l'uomo ha con gli altri uomini e con le cose erano la sua priorità» ricordava il sacerdote brianzolo. Monsignor Manfredini, aggiungeva, «non propone un sistema dottrinale o una teoria, propone un evento con le sue conseguenze, l'evento di Dio fatto uomo con le sue conseguenze: un cambiamento in meglio del sentimento umano, una capacità di affezione, di intelligenza e di affezione maggiori. La passione per Cristo si identifica con la passione per la letizia dell'uomo. In Manfredini questo è stato

mirabile, come esempio in tutte le posizioni che assumeva».

Camminando sulle tracce lasciate da monsignor Manfredini il Centro culturale si è imbattuto in due eventi profetici e attualissimi. Il fondo per i disoccupati («Fioriscono i gesti di comprensione e di aiuto, specialmente nelle famiglie e tra le famiglie») e il pellegrinaggio degli studenti a San Luca in orario scolastico. Nella lettera di invito a questo gesto prefigurava, con grande anticipo sui tempi, l'idea di alleanza educativa: «Alle vostre famiglie, a cui compete non soltanto la cura dei vostri studi, ma di tutta la vostra crescita umana e cristiana - scriveva - chiedo di darvi il loro consenso e di assumersi, insieme con me, in forza della nostra comune missione educativa, la responsabilità dell'iniziativa anche nei confronti della comunità scolastica». Nella ricerca sono state acquisite anche diverse testimonianze. Ricorda il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, all'epoca ventiduenne seminarista: «Il suo arrivo e i pochi mesi del suo episcopato furono uno tsunami, per il radicale cambiamento di stile e di accentuazioni. Ci chiedevamo in molti come sarebbe andata a finire, con un cambio di paradigma e di stile così radicale. Lui non ebbe il tempo di spiegarci e noi di capirlo... Alla sua morte qualcuno disse che aveva voluto più bene lui a noi che noi a lui». Per tutto quello sommariamente descritto, il Centro culturale ha deciso che la ricerca non si chiude con la mostra. La riscoperta dell'avventura di un uomo vivo come Manfredini può diventare patrimonio di tutti.



## Bologna Festival, ai Santi Bartolomeo e Gaetano una «Passio Christi» dai «Responsoria» di Gesualdo

**N**ell'ambito di «Bologna Festival», venerdì 6 alle 20.30 nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano l'Ensemble Arte Musica diretto da Francesco Cera eseguirà «Passio Christi. Responsoria di Carlo Gesualdo». Venosia. I «Responsoria» di Carlo Gesualdo, pubblicati nel 1611 corrono il crinale che divide da un lato il teatro dal dramma e dall'altro il madrigale dal motetto. I 27 brani si sei voci composti per l'Ufficio delle Tentazioni destinati quindi ad essere eseguiti durante la Settimana Santa sono opere «aperte», che l'interprete di oggi può, anzi forse deve, piegare alla sensibilità del presente. È perfettamente legittimo dunque che Francesco Cera, insieme al suo Ensemble Arte Musica, ne abbia fatto il trono principale di una inedita «Passione» che altera ai «Responsoria» gesualdiani l'intonazione di una «Passio Domini» cinquecentesca di grande intensità drammatica.

«Nel programma del concerto» - afferma Cera - i brani ricavati dai «Responsoria» et alia ad Officium Hebdomadae Sanctae spectantia [...] sex vocibus» (1611) sono inseriti nel racconto evangelico della Passione secondo

Matteo, intonato in gregoriano. I brani polifonici di Gesualdo, così estratti dall'originario contesto liturgico, assumono il ruolo di affreschi sonori in cui si descrivono e commentano alcune scene del sacrificio di Cristo. D'altronde, oltre a numerosi versetti tratti dai Salmi penitenziali, gli stessi testi dei «Responsoria» contengono citazioni letterali di interi passi evangelici, specie di Matteo. La straordinaria potenza evocativa dispiegata da Carlo Gesualdo nei suoi «Responsoria», capace di suggerire all'ascoltatore la sensazione di autentiche visioni degli avvenimenti, viene esaltata mediante la loro inserzione nel racconto integrale del «Passio» secondo i moduli gregoriani utilizzati dall'epoca del compositore. Più che in chiave descriptive-narrativa, i testi di alcuni «Responsoria», specie quelli per il Sabato Santo, sono concepiti nel registro di meditazioni sul peccato dell'Umanità e la solitudine del Figlio di Dio. Essi sono stati inseriti in momenti topici del racconto, così da creare quasi una nuova drammaturgia. Già negli anni Settanta del secolo scorso un pionieristico studioso di Gesualdo, lo statunitense Glenn Watkins, sottolineava il potente impatto drammatico dei «Responsoria» col loro stile intermedio fra il madrigale e il motetto». (Foto R. Serra)

Suor Ida Porrino, Figlia di San Paolo, da 7 anni in Pakistan, racconta la difficile condizione dei credenti in Cristo, piccola minoranza nel Paese quasi totalmente islamico

# «Quei cristiani tanto perseguitati»

DI CHIARA UNGUENDOLI

**S**uor Ida Porrino, Figlia di San Paolo, da sette anni in Pakistan, racconta la condizione dei cristiani, piccola minoranza nel Paese quasi totalmente islamico. Ci racconti la sua storia. Ho 77 anni e da 7, dopo una vita trascorsa nell'Est Asia (Taiwan, Hong Kong, Cina, Macao, Vietnam), a 70 anni, mi è stato chiesto di andare in missione in Pakistan, e ho accettato, anche se avevo paura, perché sapevo che era una nazione a rischio. Ma mi sono anche sentita interpellata, a non rifiutare la chiamata del Signore. E là ho trovato una situazione sociale che non avevo mai sperimentato: il 60% delle persone vive sotto la soglia di povertà (meno di 100 euro al mese per famiglia), ci sono famiglie intere che vivono in una sola stanza. Hanno un grande lettone che serve da tavolo per mangiare, da letto la sera per dormire, soffre se viene qualche ospite. Io non avevo mai visto tanta gente vivere in un ambiente così ristretto. Poi a volte devono pagare l'affitto. Le loro paghe sono misere e non raggiungono il 100 euro al mese. Questo è soprattutto per le minoranze, per i cristiani. Qual è la condizione dei cristiani in Pakistan?

I cristiani sono tra i più poveri, perché alcuni lavori sono loro preclusi ai cristiani (come del resto alle altre minoranze), come un posto nel governo, un

alto posto nella Polizia. Sono chiamati con disprezzo «Chooras», cioè «studici, stupidi, persone di seconda classe», gli uni i favoriti e le sono loro concessi, sostanzialmente, sono i più umili e appunto «sporchi»: pulitori di strade, di fogna, di bagni pubblici. Non possono aprire una pizzeria, anche se son bravi, perché sono giudicati impuri e i

**«Recentemente è avvenuto il più grande atto di violenza: sono state distrutte 30 chiese e 300 abitazioni civili»**

musulmani non comprerebbero da loro. Anche se io anche molti amici tra i musulmani che ci aiutano molto, essendo una nazione col 95-96 per cento di musulmani, le nostre risorse sono limitate perché il governo non ci raggiunge nei momenti di difficoltà e

anche le possibilità di lavoro e di istruzione sono limitate per la povertà dei cristiani. **Cos'è accaduto nel mese di agosto?**

Recentemente c'è stato il più grande atto di violenza contro i cristiani, come estensione, nella storia del Pakistan. Sono state distrutte da 21 a 30 chiese se si considerano anche le piccole chiese dei protestanti che sono andate con sacchi di riso, con vestiti e con 300 Bibbie. I musulmani imparano a memoria il Corano, e anche i nostri cristiani imparano a memoria molte parti della Bibbia come i Salmi. Ogni famiglia ha una Bibbia e la legge giornalmente. Io sono rimasta meravigliata di gente illiterata che conosceva parti della Bibbia a memoria perché figli o nipoti leggevano loro questi brani. Ho chiesto come avevano fatto a raggiungere questo numero e loro mi hanno detto che hanno coinvolto i familiari e gli amici. Poi noi siamo abbiammo una piccola somma mensile per le nostre spese personali, e

**questo fatto?**  
Mi sono chiesta che cosa Dio voleva dirci. Forse la cosa più bella è stata la risposta della comunità cristiana. All'inizio, quando i cristiani si ribellarono con la violenza, invece è stato un momento di preghiera e di solidarietà e tutti si sono impegnati ad aiutare queste 300 famiglie. Anche le nostre suore sono andate con sacchi di riso, con vestiti e con 300 Bibbie. I

musulmani imparano a memoria il Corano, e anche i nostri cristiani imparano a memoria molte parti della Bibbia come i Salmi. Ogni famiglia ha una Bibbia e la legge giornalmente. Io sono rimasta meravigliata di gente illiterata che conosceva parti della Bibbia a memoria perché figli o nipoti leggevano loro questi brani. Ho chiesto come avevano fatto a raggiungere questo numero e loro mi hanno detto che hanno coinvolto i familiari e gli amici. Poi noi siamo abbiammo una piccola somma mensile per le nostre spese personali, e

## Donata alla Fondazione Palazzo Boncompagni l'opera «Cassandra» di Ian Charles Lepine



**L**a Fondazione Palazzo Boncompagni ha presentato domenica la donazione di «Cassandra», opera di Ian Charles Lepine, un giovane artista che fonda la sua ricerca sulle radici della cultura europea e che ha trovato a Bologna ispirazione per il suo lavoro creativo. L'opera andrà ad arricchire la collezione di arte contemporanea di Palazzo Boncompagni a cui viene ora dedicato uno spazio all'interno della dimora bolognese di Papa Gregorio XIII. Ian Charles Lepine (1994) in procinto di trasferirsi in Francia per frequentare l'Ecole Pratique des Hautes Etudes a Parigi, ha sentito il desiderio di testimoniare il legame con la città di Bologna, nella quale ha trascorso mesi di studio all'Uni-

versità e di lavoro creativo in atelier, donando a un'istituzione cittadina una sua opera. La scelta è caduta sul busto in terracotta raffigurante la profetta troiana Cassandra, alla cui origine vi è fra l'altro l'incontro e lo studio della testa in marmo dell'Athena Lemnia, conservata presso il Museo civico Archeologico di Bologna. Già parte della collezione dell'artista bolognese Pelagio Palagi, la testa è considerata possibile copia della perduta statua realizzata da Fidia sull'acropoli di Atene. Si tratta della prima donazione ricevuta dalla Fondazione Palazzo Boncompagni, la cui missione principale è la promozione e la conoscenza della figura di Papa Gregorio XIII, e del Palazzo dove nacque nel 1501. «Mi piace sottolineare» - afferma Paola Pizzighini Benelli, Presidente della Fondazio-



Jaranwala (Peshawar), le proteste dei cristiani contro gli attacchi subiti (foto Ansa)

abbiamo messo anche questo per la Parola di Dio. **Qual è il vostro compito di Figlie di San Paolo in Pakistan?**

Noi siamo abbiammo le scuole migliori del Paese. Siamo quasi tutte impegnate nell'istruzione, qualcuna è nel campo medico, nell'assistenza agli anziani. Le nostre suore vengono chiamate le suore della gente e questa è una cosa che mi è piaciuta molto. Vanno anche nelle zone di deserto, abbiamo 5 comunità che coprono tutto il territorio. Vanno anche al confine con l'Afghanistan. Quando vanno in quei posti pericolosi vestono il burqa integrale, solo con gli occhi fuori, pur di raggiungere le comunità cristiane, pregare con loro, portare ciò di cui hanno bisogno. Una delle

nostre priorità è pagare le rette scolastiche dei bambini poveri, in modo che abbiano un'istruzione e un domani migliore, quindi siamo anche un elenco di famiglie che secondo le nostre possibilità aiutiamo regolarmente, sia a pagare la retta scolastica, sia a

**pakistani?**  
Ciò che voi potete fare è prima di tutto pregare molto perché ci vuole molto coraggio come per queste 300 famiglie a rialzare la testa e ricominciare da capo. Ci sono famiglie italiane che hanno adottato un bambino o una bambina, soprattutto in Sicilia. Offrono 10 euro al mese e per Natale o Pasqua mandano quello che hanno raccolto e noi lo usiamo per pagare la retta scolastica dei bambini più poveri o per aiutare le famiglie nel bisogno.

L'istruzione è la prima cosa perché altrimenti i bambini sono sulla strada e c'è il lavoro minore, per esempio fare tappeti con bambini di 7 o 8 anni. Si deve evitare il lavoro minore, dare un'istruzione in modo che abbiano un domani migliore.

riparare la casa o avere un'abitazione un po' più dignitosa. Cosa possiamo fare noi cristiani italiani e in generale in occidente, per sostenere i cristiani

## «Messa in musica», a giovani compositori il compito di comporre un'opera sacra



**STUDENTATO DELLE MISSIONI**  
**«Un libro al Villaggio» per riscoprire il Concilio**

**P**rende il via «Un libro al Villaggio», un progetto che intende mettere al centro la dimensione culturale della fede cristiana, contribuendo così alla formazione alla fede e alla vita, tema indicato nelle Linee pastorali diocesane 23-24 per l'anno sapienziale del cammino sinodale. L'invito è rivolto a tutta la comunità diocesana e in particolare alla Zona pastorale San Donato Fuori le Mura. Titolo dell'iniziativa: «Il Concilio: l'evento e le sue eredità»; si terrà nei lunedì 9 ottobre e 4 dicembre 2023; 12 febbraio, 15 aprile e 20 maggio 2024 dalle 18 alle 19,30 nella Biblioteca Studentato delle Missioni dei Padri Dehoniani (via Sante Vincenzi 45). Nel primo incontro, lunedì 9 ottobre, Daniele Menozzi, storico, parlerà di «Che cosa è successo al Concilio Vaticano II».

**E**sta lanciata sulla piattaforma Ginger una raccolta fondi per sostenere giovani compositori e una nuova partitura firmata a più mani. Se è vero che finire gli studi e avventurarsi nella dura realtà lavorativa è sempre più difficile per i ragazzi che ci fa musica. Da qui l'idea di «Messa in Musica» di affidare ad una classe del Conservatorio la scrittura di una nuova opera da eseguirsi durante la consolidata rassegna «Avvento in Musica», arrivata alla decima edizione quest'anno, proprio per celebrare l'anniversario. È una sfida di non poco conto, perché commissionare musica sacra oggi, una Messa per la liturgia, è una novità assoluta, che si radica nella storia della musica. La sfida è doppia, perché la Messa sarà scritta da giovani compositori. L'idea è di realizzare questo progetto grazie al contributo di tanti, che, anche con poco, condividono e sostengono i giovani, compositori che, con la loro sensibilità di contemporanei intercettano l'esigenza di spiritualità che urge nel terzo millennio. Chi vuole partecipare, può visitare il sito [www.messainmusica.org](http://www.messainmusica.org) e cliccare sul titolo.

## Progetto «Dencer», hip-hop per i giovani

**T**orna anche quest'anno il progetto «Dancer», giunto alla 6ª edizione, e dedicato ai giovani fra i 7 e i quattro anni appassionati di hip-hop. Si tratta di corsi gratuiti, natì conio supporto di Vittoria Cappelli, e pensati anche come momento di aggregazione e che saranno tenuti da docenti professionisti. Il progetto prenderà il via fra pochi giorni per concludersi nell'aprile del prossimo anno coinvolgendo i Quartieri Navile, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale e Savena. Le lezioni saranno settimanali e si svolgeranno nelle palestre degli Istituti Comprensivi 5 (Navile), 17 (Porto-Saragozza), 9 (Savena) e 11 (San Donato-San Vitale). Per info e iscrizioni [www.progettodancer.it](http://www.progettodancer.it).



## ORDO VIRGINUM

## Borgonuovo, una serata in vista di una consacrazione

Venerdì 6 ottobre alle 20.45 nella Parrocchia di Borgonuovo si terrà un incontro di preghiera, riflessione e testimonianza in vista della consacrazione nell'Ordo virginum di Haidi Mazzà. Sarà presente Antonella Garuti, vergine consacrata della diocesi di Modena, che ha accompagnato Haidi nel suo cammino. La chiamata alla consacrazione verginale nella Chiesa ha radici antiche e si innesta nella consacrazione battesimali. Lo Spirito Santo, che agisce nei sacramenti dell'iniziazione cristiana, abilita ogni battezzato a partecipare alle nozze di Cristo con la Chiesa, realizzando fin d'ora questo dono esoterologico, vissuto sacramentalmente dagli sposi nelle nozze, accostate, fin dall'antichità, alla consacrazione verginale. Le consurate vivono la loro spiritualità nel legame con la Chiesa locale, orientando la propria vita allo Sposo e coltivando la dimensione fraterna ed amicale come elemento spirituale fondamentale. Le consurate condividono la missione della Chiesa e di ogni battezzato, vivendo un particolare legame con la comunità cristiana nel suo insieme.

Mariangela Sarti,  
consacrata Ordo Virginum



## Gaggio Montano, famiglie in festa per gli anniversari

**L**a cinquantunesima edizione della Festa della Famiglia che domenica 8 ottobre si terrà nella chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Nazario di Gaggio Montano ha una particolarità: il numero di coppie che ricorderà il 60° anniversario di nozze è superiore a quello delle coppie sposate da 10 anni. La falsa indicazione che arriva da questa stima lascerebbe supporre che il matrimonio sia un qualcosa di ormai sospassato, ma la realtà è che il fenomeno dello spopolamento in Appennino ha portato molte giovani famiglie a spostarsi altrove, anche in altre regioni d'Italia. «A tutte loro auguriamo di poter festeggiare il futuro 80° anniversario» - raccontano Adelio Brasa e Graziella Venuti, che festeggeranno il loro 60° - perché

stare insieme è una cosa bella. E' sbagliato dire che noi anziani eravamo più abituati alla fatica e che questa attitudine ci ha portato a superare insieme i problemi che avrebbero potuto metterci a disagio. Ogni tempo ha le sue difficoltà e a volte marito e moglie

vanno incoraggiati, perché non è sempre facile affrontare le questioni quotidiane».

Sposati nel 1963, anche la vita della famiglia Brasa ha dovuto affrontare decisioni complicate. «Io ero maestra alle elementari - racconta Graziella - e un anno dovettero andare a Costozza, una località di Camugnano. C'era l'obbligo di abitare nell'appartamento a fianco della scuola. In realtà si trattava di una stanza non riscaldata, ma siccome non potevo perdere l'incarico, ci trasferimmo comunque lì. Eravamo io, mio marito e mio figlio e anche se lui era ancora piccolo la mattina la trascorreva in classe a disegnare, mentre io insegnavo, dato che anche Adelio lavorava. Questo è solo un esempio di come ci si adatti quando ci si vuole bene. Oggi

credo che sia uguale, se ci si vuole bene si supera tutto, comprese le litigate e le divergenze, che possono esserci, ma che vanno affrontate anche con la disponibilità di fare un passo indietro».

La festa prevede alle 10 la celebrazione della Messa, presieduta dal parroco don Cristian Bisi, con le campane (che per l'occasione verranno suonate in modo solenne), l'esecuzione della marcia nuziale con l'organo restaurato, un dono della parrocchia, e un momento di convivialità sul sagrato della chiesa. Grazie al costante impegno di Luisa Maracci saranno festeggiate due coppie che ricordano il loro 10 anniversario di nozze, sette che hanno raggiunto il loro 25°, tre il 40°, tre il 50° e sei il 60°. (M.S.)



Una festa degli scorsi anni

Martedì scorso l'evento per avvicinare le due realtà attraverso il programma regionale radio televisivo «Liberi dentro Eduradio&Tv» tutti i giorni su Icaro TV canale 18 e Radio Città Fujiko 103.1 FM

## Carcere e città, giornata di «ponte»

Dall'esperienza nata durante la pandemia la testimonianza che si può comunicare fra «fuori» e «dentro»



DI ANTONELLA CORTESE \*

«**U**n ponte tra carcere e città, il Navele con Eduradio&Tv per il settimo quartiere di Bologna», è il titolo dell'evento che ha visto la partecipazione di più di 200 persone, tra cui il presidente della Casa di Quartiere Kappa Bertasi e poi sulla Piazza Lucio Dalla. Il filo conduttore è stato la comunicazione, la possibilità di avvicinare carcere e città, attraverso il programma regionale radio televisivo Liberi dentro Eduradio&Tv che va in onda tutti i giorni su IcaroTV canale 18 e Radio Città Fujiko 103.1 FM.

Molti i relatori che si sono avvicinati nella sala polivalente dopo i saluti della presidente del Quartiere Navele Federica Mazzoni e dell'Assessore al welfare Luca Rizzo. Nella Sogno di tutti i saluti dalla Palestina israeliano Ignazio De Poli, che insieme alla giornalista Caterina Bonabò, durante la pandemia aveva ideato il progetto per continuare a portare le diverse attività in carcere attraverso radio e tv. L'arcivescovo Matteo Zuppi, sostenitore di Eduradio&Tv, con un videomessaggio ha sottolineato la necessità di creare ponti tra carcere e città, tra il dentro e il

fuori, per un arricchimento reciproco. Presenti i partner di progetto, Asp Città di Bologna e Ausl Bologna con il direttore generale Paolo Bordon. La direttrice della casa di carcerazione Rocco D'Amato, Rossella Casella, ha presentato l'importanza di Eduradio&Tv. Ancora Ignazio De Poli, con l'informazione corretta, e il Copia 2 Metropolitano, con il suo dirigente Emilio Porcano, ha ricordato le lezioni portate in carcere attraverso la TV in pandemia. La curatella di ospiti è stata ospitata in quanto al progetto, che ormai si affaccia al quarto anno di programmazione, collaborano con contributi radiotelevisivi diverse as-

sociazioni di volontariato: Avoc con Roberto Lolli, il Poggessi per il carcere con Cecilia Alessandri, Fomal con Beatrice Draghetti; Fomal che ha anche offerto un aperto servizio da parte del ragazzo di Bologna. Ancora Ignazio De Poli, con il Comune delle persone private della libertà personale ha raccontato la genesi del progetto, e il periodo convulso e difficile in cui è stato generato. Presente anche la nuova referente per il quartiere Navele della sede di coordinamento delle associazioni che operano in tema carcere, Mariaraffaella Ferri. Ma il carcere è anche lavoro

e dovrebbe diventarlo sempre di più, come suggerisce il Presidente di Fid (Fare Impresa in Dazio) Maurizio Marchesini, uno dei sostenitori del progetto, e Flavia Filippi, giornalista di TG LA7 e fondatrice di Seconda Chance, l'associazione di volontariato di lavoro per persone detenute facendo conoscere alle aziende le agevolazioni fiscali e contributive previste dallo Stato. Presente anche una cooperativa sociale di Parma, il Cigol Verde che ha collaborato al programma. In esterno, sul palco in piazza, si sono avvicinati il Teatro dell'Argine e il Teatro del Pratello, e direttamente da Milano,

si è esibito il Coro degli Amici della Nave di San Vitore che hanno cantato insieme al maestro di musica del Cipa. Infine, il dialogo di Alessandro Bergonzoni con alcune persone con un passato di detenzione che sono rientrate alla vita: tutti insieme sono stati di fatto per restare umani, nonostante le condizioni avverse. Presenti con lui anche Claudio Bottan e Simona Anedda, per parlare delle sbarre che Simona si porta addosso con la sclerosi multipla e che Claudio ha vissuto quando era detenuto.

\* responsabile coordinamento e redazione  
Liberi dentro Eduradio&Tv

AIUTA IL TUO PARROCO  
E TUTTI I SACERDOTI CON  
UN'OFFERTA PER IL LORO  
SOSTENTAMENTO

*"Avevano ogni cosa in comune"* [At 2,44]

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipa.

Tutti insieme lo sostengono - UNITI NEL DONO - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

**PARTICIPA ANCHE TU!**

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



Dona subito online

Inquadra il QR-Code

o vai su [unitineldono.it](http://unitineldono.it)



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA



## Ottobre d'organo a Sant'Antonio

**S**abato 7 alle 21,15 si aprirà il 47° Ottobre Organistico Francescano Bolognese, organizzato dall'Associazione musicale Fabio da Bologna, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova a Bologna (via Jacopo della Lana, 2).

Protagonista della prima serata di questo ciclo, uno dei più longevi e di maggior pregio di tutta Italia, sarà l'organista francese Maurice Clerc. Concertista di livello internazionale, Clerc ha tenuto ormai più di 1300 concerti in tutto il mondo. È organista emerito della Cattedrale di Digione, avendo svolto il prestigioso servizio di organista titolare di questo grande strumento per oltre quarantasei anni. Clerc ha registrato una dozzina di CD, dedicati in particolare a Bach e ai maestri del barocco tedesco. Si è costruito una stabile reputazione nell'esecuzione del repertorio romantico e moderno ed è considerato uno dei migliori specialisti di musica francese. Il programma della serata prevede musiche di Ortiz, Buxtehude, Marcello, Tournemire, Langlais, Cochereau.



## Torna il «Laboratorio corale per animatori musicali della liturgia» in Seminario

**R**iprende quest'anno con nuovo slancio lo spazio formativo per la musica liturgica nella nostra Diocesi: il «Laboratorio corale per animatori musicali della liturgia». Vocalità, Liturgia, Repertorio e prove del Coro diocesano sono i principali elementi su cui si basano gli incontri, proposti dall'Ufficio liturgico diocesano in risposta ad una forte richiesta di partecipazione da parte di tanti coristi e animatori delle liturgie domenicali e non solo nelle nostre parrocchie. Abbiamo bisogno di camminare insieme anche sotto l'aspetto liturgico e in particolare della musica per la liturgia e per questo si prevedono approfondimenti tecnici come la «vocalità» che costituisce una competenza di base per il canto, alcune «pillole» di liturgia, per avere un quadro più chiaro del contesto in cui operiamo e inoltre il «repertorio» che andremo a studiare con la finalità dell'animazione di carattere diocesano. Al termine di ogni incontro la recita e il canto della Compia.

Cantare è sicuramente un atto di generosità in quanto si canta «per l'altro, farlo insieme è un forte momento di comunione. Farlo bene, questo è il nostro intento, significa cercare di cogliere e trasmettere la bellezza per facilitare l'incontro con Cristo. E' bene che ogni cattchesi presti una speciale attenzione alla "via della bellezza" ("via pulchritudinis"). Annunciare Cristo significa mostrare che crede in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche mezzo alle prove» (EG 16,17). Il nostro canto sia allora l'opportunità per il nostro fratello di incontrare Gesù. Gli incontri si terranno l'1 ottobre, 15 novembre, 6 dicembre, 24 gennaio, 21 febbraio, 6, 13, 20 marzo dalle 19,30 alla 22,30 in Seminario (piazzale Bacchelli, 4). Solo l'incontro del 6 dicembre si terrà nella chiesa di San Severino (Largo Lerca, 3). Maggiori info e iscrizione alla newsletter: <https://liturgia.chiesadibologna.it/laboratorio-corale-2023-2024/>

Don Francesco Vecchi e Michele Ferrari

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi.

**NOMINE.** L'arcivescovo ha nominato: padre Pietro Andriotto, Servo di Maria, amministratore parrocchiale di San Lorenzo di Budrio, di Bagnovara e di Cazzano; don Roberto Mastacchi, amministratore parrocchiale di San Lorenzo in Bologna; don Andres Bergamini, parroco a San'Andrea e alla Beata Vergine Immacolata in Bologna; padre Salvatore Giannasso, francescano cappuccino, parroco a San Giuseppe in Bologna; don Daniele Martelli, amministratore parrocchiale di Cenacchio, di Gavaseto, di Macarettolo e di Rubiziano; don Giuseppe Vassalli, amministratore parrocchiale di Monti San Pietro, di Montenaggiore e di San Lorenzo in Collina; padre Giacomo Cutti, Servo di Maria, vicario parrocchiale di San Lorenzo di Budrio; Padre Nicola Verde, francescano cappuccino, amministratore parrocchiale di San Giuseppe in Bologna; don Andrea Crillessoni, canonico primitore del Perusino, Capitolo collegato di San Petronio in Bologna; don Antonio Curti, officiante a San Lorenzo in Collina; monsignor Giuseppe Ponzonja, officiante alla Beata Vergine Immacolata.

**MINISTRANTI SAN PETRONIO.** Per la solennità di san Petronio, l'Ufficio liturgico e il Seminario diocesano invitano i ministranti della diocesi a partecipare con l'abito liturgico, valorizzando con il loro servizio la convocazione eccliesiale. Appuntamento il 4 ottobre alle 16,30 nella Basilica di San Petronio, davanti alla statua del santo. Questo servizio, già comunicato nel convegno dei ministranti l'8 settembre scorso, farà coppia con la Messa Crismale.

**LUTTO.** È scomparsa sabato 23 settembre Carla Ostani, anni 74, mamma di Guido, don Davide e Cristina, già coniugata con Stefano Baraldi. Nella parrocchia di Rastignano faceva parte del gruppo degli Adoratori.

## parrocchie e zone

**SANTA MARIA DELLE GRAZIE.** Nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Pio V

**Solennità di San Petronio, invito ai ministranti a essere presenti con abito liturgico Per la festa del patrono, il 4 ottobre su Trc monsignor Silvagni a «Bologna a colori»**

comincia oggi l'Ottavario di festa che si concluderà domenica 8. Oggi alle 9 Messa con l'Unzione dei malati, alle 11,15 Messa solenne in canto, nel pomeriggio pellegrinaggio al Santuario di San Luca con Messa conclusiva alle 17,30.

**BEVERANA.** Nella parrocchia di San Bartolomeo della Beverana, venerdì 6 alle 21 «Primo a Riâce». Presentazione del progetto di accoglienza a cura di Fabio Zanoli. Sabato 7 alle 18 «Lalet racconta», lettura animata a giochi per bambini da anni 4 a 10. Alle 21 «Soul Chronicles Band».

Domenica 8 alle 16 «Ragazzi si giocano» (per ragazzi 7 ai 12 anni), alle 21,30 «BANDiti e genitori SUONAN!».

**SAN DOMENICO SAVIO.** Martedì 5, ricorre il 15° anniversario della morte di don Giorgio Nanni, fondatore della comunità parrocchiale di San Domenico Savio. La Messa di suffragio sarà celebrata alle 19 nella chiesa parrocchiale presieduta da don Santo Longo.

**SAN VINCENZO DE' PAOLI.** Fino al 2 ottobre sarà presente presso la parrocchia l'immagine della Beata Vergine di San Luca. Oggi alle 18 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Dalle 14,30 varie forme tra cui ci sarà Sarabanda Night, torneo musicale a squadre. Alle 21,30 concerto della band «The Most Hated». Lunedì 2 ore 18,30 Messa e saluto a Santa Maria del Carmine.

**MADONNA DEL LAVORO - SAN GAETANO.** Festa di san Gaetano 2023 - 4<sup>o</sup> decennale eucaristica. Inizio delle attività pastorali per la parrocchia Madonna del Lavoro - San Gaetano. Oggi alle 16 incontro con monsignor Luigi Lambertini «Settant'anni di servizio sacerdotale nella Chiesa di Bologna» in chiesa a Madrona del Lavoro. Lunedì 2 alle 21,00 incontro con Ruggiero «Olimpo Marella, da educatore a Pellestrina a padre dei poveri a Bologna» in

chiesa di Madrona del Lavoro. Giovedì 5 alle 21 Incontro con don Carlo Mita Bondioli «La necessità di discernere i segni dei tempi».

**SAN GIACOMO FUORI LE MURA.** La parrocchia San Giacomo Fuori le Mura è l'Azione Cattolica diocesana organizza la «Scuola di Preghiera». Il primo incontro si terrà mercoledì 18 alle 20,45 su «La centralità della preghiera nella vita cristiana» con don Luigi Maria Epicoco. Info: 051 474747

## associazioni.

**CRISTIANI RADICALI.** Oggi alle 16 sit-in, in piazza Re Enzo, a sostegno dell'appalto di Padre Francesco. I leader compiutensi affinché i migranti non vengano lasciati morire in mare o nel deserto tunisino nel lungo viaggio verso i barconi. L'appuntamento è coordinato dai Cristiani Radicali. Il sit in sarà aperto da don Davide Baraldi, vicario episcopale. Interverrà Alessandro Bergonzoni. Alcune voci del coro di Santa Maria della Carità seguiranno brani

di Lennon, Guccini, De Gregori, Gaetano. **LAICI DOMENICANI.** Sabato 7 alle 16,30 nel Convitto San Domenico incontro su «Famiglia...basta la parola?». Viaggio tra affetti e legami familiari con padre Maurizio Botti. Incontro organizzato da Laici Domenicani Fraternità San Domenico.

**APRIMONDO.** L'associazione Aprimondo Centro Poggesi organizza corsi di italiano gratuiti per le persone disoccupate 9 - 10 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso Biblioteca Cabral (via S.Mario 24).

**GRUPPO PADRE PIO E DEVOTI.** I gruppi di Preghiera Padre Pio e Devoti organizzano sabato 7 alle 17,30 omelia di Santa Caterina (via Saragozza, 59) alle 16, per catechesi e Rosario pregando per la pace nel mondo. Sarà possibile ritirare il fascicolo formativo 2023/2024.

## cultura

**FESTIVAL RESPIghi.** E' in corso prima edizione del Festival Respighi che terminerà il 3 ottobre. Oggi alle 18, 18,30, 19 al Teatro Comunale - Fojer Respighi «Respighi suona Respighi».

Concerto meccanico con lo strumento «Vorsetzer» della Fondazione Franco Severi. Martedì 3 alle 20,30 al Teatro Auditorium Manzoni concerto dell'orchestra del Teatro Comunale di Bologna con Olksana Lyniv direttrice

**MUSEO DEI BOTROIDI.** Oggi il museo sarà teatro della «Settimana della Pianta Terra» con il Geoevento «In Museo Geotattile». Info: [www.settimanadellaterra.org/node/5003](http://www.settimanadellaterra.org/node/5003).

Domenica 8 giornata nazionale delle Famiglie al Museo - FAU. Info: [familiealmuseo.com/eventi/pianoro-museo-dei-botroidi-di-luigi-fantini](http://familiealmuseo.com/eventi/pianoro-museo-dei-botroidi-di-luigi-fantini)

**TEATRO MAZZACORATI 1763.** Domani alle 20,30 «Shakespeare to Love!» Teatro e musica si

incontrano per rendere omaggio a William Shakespeare, con Silvia Salvi (soprano) Datio Turini (attore) e Matteo Matteuzzi (pianoforte).

**TINCANI.** Nel 50° anniversario della scomparsa del filosofo Gabriele D'Annunzio (1889 - 1973), domenica 8 ottobre si apre al Tincani il corso annuale di filosofia, che partirà proprio dal riferimento alla sua figura. Il tema generale sarà: Filosofia ed Esistenza, Assoluto e Singolo nel Novecento

## società

**SILVAGNI A TRC PER SAN PETRONIO.** In occasione della festa di San Petronio, mercoledì 4 ottobre dalle 10 alle 11 in diretta su Trc (canale 15) all'interno della trasmissione «Bologna a colori» condotta da Giovanna Morelli interverrà monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale della diocesi. Nella seconda parte della trasmissione altri ospiti approfondiranno il tema della Basilica di San Petronio sulla sua storia e sui recenti restauri.

**LUCI DELLA CITTA'.** Si conclude oggi la rassegna culturale «Luci della Città, spazio alla cultura con End Energia» in piazza San Francesco. Oggi alle 17 con «La Fisica dei cambiamenti climatici», con Gabriella Greison. La narrazione di Greison ripercorre i progressi degli scienziati verso la moderna comprensione del clima terrestre e del futuro del pianeta.

**FEMINISMI NELLE RELIGIONI.** Venerdì 6 alle 17,30 nella Sala polivalente del Centro interculturale Zonalini avrà la presentazione di due libri dell'Observatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne, entrambi interreligiosi. I volumi raccolgono i contributi di donne appartenenti per lo più a comunità religiose, che esprimono le loro riflessioni sui temi della fede/spiritualità e della politica, a partire dal loro essere donne. Seguirà la pièce teatrale di Valeria Khadjia Collina, un monologo intitolato «L'isola». Si tratta di una testimonianza autobiografica e insieme una rappresentazione paradigmatica di vissuti inerenti all'appartenenza all'islam da parte di una donna.

## LICEO COPERNICO

### Apertura dell'anno con lezione magistrale

**I Liceo Copernico** ha aperto l'anno scolastico con una lezione magistrale di Ivano Dionigi, docente emerito dell'Unibo. Sono intervenuti Fernanda Vaccari, Dirigente del Liceo Copernico, Giuseppe Panzardi, Dirigente Ufficio V - Ambito Territoriale Bo; Daniele Ruscigno, Città metropolitana e Sergio Lo Giudice, Comune di Bologna.



## IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

**2 OTTOBRE**  
Ricci don Nello Armando (1995), Lambertini don Adelmo (1999)

**3 OTTOBRE**  
Zoli padre Ventura (1964)

**4 OTTOBRE**  
Righi Lamberti cardinal Egano (2000), Giusti don Enrico (2007)

**5 OTTOBRE**  
Nanni don Giorgio (2008)

**7 OTTOBRE**  
Bartoli don Antonio (1985)

**8 OTTOBRE**  
Marchi don Oreste (1960), Abbondanti don Giuseppe (1977), Serra don Giorgio (1992), Filios padre Antonino Giovanni, francescano (1993)

## DOMANI



## LAGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGLI**  
Alle 9 nella chiesa di Marzabotto Messa per il 79<sup>o</sup> anniversario dell'eccidio di Monte Sole.

Alle 11 nella parrocchia degli Angeli Custodi Messa e Cresime. Alle 18 nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli Messa per la festa del patrono;

a seguire in Piazza Maggiore processione con le reliquie e benedizione.

**SABATO 7**  
Alle 17 in Cattedrale Messa nel corso della quale ordina Diaconi un seminarista e un domenicano.

**DOMENICA 8**  
Alle 11 nella parrocchia di San Giuseppe Sposo conferisce la cura pastorale a padre Salvatore Giannasso, francescano cappuccino.

## AGENDA Appuntamenti diocesani



## Cinema, le sale della comunità Questa la programmazione odierna delle Sale osterpe

**BELLINZONA** (via Bellinzona 6) **«Io capitano»** ore 16,15 - 18,30 - 21

**BRISTOL** (via Toscana 146) **«Felicità»** ore 16,30 - 18,30 - **«La verità secondo Maure-en-Ker»** ore 20,30

**GALLIERA** (via Matteotti 25) **«Barbie»** ore 18,30, **«L'ultima luna di settembre»** ore 18,30, **«Strange way for life»** ore 20,30, **«Following»** ore 21,30

**PERLA** (via San Donato 34/2) **«Rapito»** ore 16 - 18,30

**TIROLI** (via Massarenti 418) **«Jeanne Du Barry - La favorita del Re»** ore 18,15 - 20,30

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) **«Openheimer»** ore 16,45 - 20,15

**NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) **«Il più bel giorno della mia vita»** ore 20,30

**VERDI (CREVALCORE)** (via Cavour 71) **«Openheimer»** ore 15 - 18,30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«Assassino a Venezia»** ore 21



## Monsignor Silvagni alla Magneti Marelli

**N**ei giorni scorsi il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni si è recato, anche a nome dell'arcivescovo Matteo Zuppi e delle comunità parrocchiali della zona (erano presenti anche don Francesco Scimé, parroco di Sammartini, Caselle e Ronchi di Crevalcore e monsignor Giovanni Nicolini, delle Famiglie della Visitazione di Sammartini) in visita di solidarietà ai dipendenti della Magneti Marelli di Crevalcore, in presidio davanti all'azienda. Azienda che ha chiuso i battenti all'improvviso il 19 settembre mettendo in pericolo i posti di lavoro di 230 dipendenti e, di conseguenza, le loro famiglie. «Ho espresso la solidarietà mia personale e dell'Arcivescovo - spiega monsignor Silvagni - e ho ascoltato l'espressione delle loro preoccupazioni. La chiusura dello stabilimento di Crevalcore si inquadra in una complessiva riorganizzazione dell'intero settore in conseguenza del progressivo passaggio dai motori a combustione a quelli elettrici. Un passaggio che non può avere conseguenze solo per i lavoratori, ma che richiede piuttosto una riconversione che salvaguardi anche il lavoro». (C.U.)



## Si inaugura domani la mostra «Sub tutela Dei» dedicata al giudice e beato Rosario Livatino

**D**omeni, lunedì 2 ottobre, alle ore 16.30 nella Sala «Bachelet» della Corte d'Appello (piazza dei Tribunali, 4) vi sarà l'inaugurazione della mostra «Sub tutela Dei» dedicata al giudice e Beato Rosario Livatino, realizzata da Rimini Meeting 2022. Seguirà il convegno sulla figura del giudice Livatino. L'evento è proposto dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani e patrocinata da Arcidiocesi e Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ordine degli Avvocati di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Associazione emiliana romagnola Centri autonomi di formazione professionale. All'inaugurazione porteranno il saluto Oliviero Drigani, Presidente della Corte d'Appello, Donatella Di Fiore, comitato organizzatore della mostra, Giuseppe Colonna, Presidente UGCC Bologna ed Ex Presidente della Corte d'Appello. Interverranno: don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera, Michele Emiliano, presidente della re-

gione Puglia e collega di Rosario Livatino ad Agrigento, Ignazio de Francisci, ex Procuratore della Repubblica di Agrigento, Salvatore Inseniga, cugino di Rosario Livatino, Carlo Tremolo, avvocato e curatore della mostra. È stato invitato anche il cardinale Matteo Zuppi. Sede della mostra: Piazza dei Tribunali, 4; orari: 9, 10.30, 12, 14, 30, 16 (guidata e solo su prenotazione a info@mostralivatinobologna.it). «La mostra - spiegano i promotori - che sarà visitabile presso la Corte d'Appello di Bologna dal 3 al 14 ottobre, e rivolta alla società civile e si propone come iniziativa culturale dedicata a tutti, ma soprattutto agli studenti universitari, delle superiori e della formazione professionale, per far conoscere ai giovani le storie di vita di Livatino, per renderli consapevoli di come ogni persona debba considerarsi chiamata in causa, in ogni luogo e tempo, contro l'ingiustizia». Sarà possibile seguire l'inaugurazione anche in streaming sul canale YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=B870cbj9No>

Per la ricorrenza della morte del diacono ucciso in odio alla fede il 5 ottobre 1944 da sicari fascisti, l'associazione che lo onora ha inteso ricordarlo assieme al suo amico e compagno di studi



## Una Veglia a Forlì ricorderà Annalena

**G**iovedì alle 20.45 nella Cattedrale di Santa Croce a Forlì (piazza Ordelaffi) il cardinale Matteo Zuppi guiderà la Veglia missionaria «Cuori ardenti, piedi in cammino» a vent'anni dalla morte di Annalena Tonelli, assassinata il 5 ottobre 2003 da un commando a Borama, nel confine occidentale della Somalia. Venerdì 6 alle 20.30 nel Teatro forlivese «Maria Graffidi» (via Veclezio, 13b) la missionaria sarà ricordata con l'evento «Nuove vocazioni per una umanità nuova» con il filosofo e poeta, fondatore del gruppo Darsi Pace, Marco Guzzi e la Compagnia «Quelli della via». Si consiglia la prenotazione scrivendo alla mail [info@annalenetonelli.it](mailto:info@annalenetonelli.it). Le iniziative sono promosse da Centro Annalena Tonelli, Diocesi di Forlì-Bertinoro, Comune di Forlì, Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Centro per la Pace di Forlì, Centro missionario diocesano, Compagnia quelli della Via, Gruppo Darsi Pace.

# Fornasari e Bettazzi, voci di pace

*La mattina Messa e ripristino del cippo in ricordo; il pomeriggio seminario sulla comunicazione*



Nell'immagine, don Mauro Fornasari (1922-1944), a sinistra, e il vescovo Luigi Bettazzi (1923-2023), a destra

**P**er la ricorrenza della morte del diacono don Mauro Fornasari,暴乱性地被殺害於1944年10月5日，由法西斯分子所犯，他的朋友和同僚，也是在同一天被殺害的神父，即莫拉托里（Maurizio Moratori）的神父。Fornasari是天主教神父，也是當時為數不多的反法西斯主義者之一。他當時正在研究神學，並參與了當時的抗議活動。他的死被視為一個象徵性的事件，代表了當時反對法西斯主義的鬥爭。

facti ci riporta ai tragici eventi seguiti all'armistizio, del 3 settembre 1943, segnati da un clima infuotato di accuse e delazioni, da violenze e repressioni, da sospetti, molte volte ingiustificati e falsi. L'assassinio di don Mauro è una storia di fede, di coraggio, di impegno e d'affari, di corruzione, di protezione e ovvero il sacrificio della vita per proteggere la famiglia, in quella notte di giovedì 5 ottobre, dedicata alla memoria e soprattutto alla pace. La ragione del ricordo di don Mauro come uomo di pace si può riasumere con le parole del cardinale Matteo Zuppi in occasione del centenario della nascita «essa sta nella scelta di mettere al primo posto il Signore e gli altri, anche a rischio della propria vita. Il suo ricordo in-

signor Bettazzi nella prefazione: un esempio che si trasforma in un invito ad andare oltre le divisioni e i contrasti, a seguire la legge dell'Amore. Il programma di giovedì 5 prevede alle 10 la messa a Gesso di Zola Predosa ritrovato al Cippo dedicato alla memoria di don Mauro (via Fornasari) ora riposante nel cimitero del Sindaco di Zola Davide Dall'Orto, e la solenne

Messa presieduta da don Claudio Casillo e concelebrata da monsignor Gino Strazzari, parroco di Zola Predosa, don Franco Fiorini parroco di Longara e presidente dell'Associazione Amici di Don Mauro Fornasari e don Graziano Pasini, parroco di Anzola dell'Emilia. A seguire «Passeggiata della Pace» con la partecipazione dei giornalisti Federico

Frighi, Gabriele Mignardi e (online) padre Alex Zanotelli, missionario italiano ispiratore di diversi movimenti per la pace e la giustizia. Alle 14,30 nell'Auditorium Spazio Binauro (piazza della Repubblica 1) a Zola Predosa: «Racconti della guerra guardando alla Pace», seminario di confronto dell'Ordine dei Giornalisti e della Fondazione dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna in collaborazione con l'Associazione Stampa regionale e col patrocinio del Comune di Zola. Dopo i saluti introduttivi del sindaco l'apertura di monsignor Silvagni, monsignor Roberto Macianelli, già Rettore del Seminario Arcivescovile di Bologna e parroco di San Giovanni Battista di Castelvecchio, Forte Cibo già Sindaco di

Zola Predosa, Lucia Gazzotti Durighetto vice presidente Associazione Amici don Mauro Fornasari e Rafaello Pignone presidente Unicef Bologna, seguiranno gli interventi del presidente dell'Ordine e della Fondazione Giornalisti Emilia-Romagna Silvestro Ramunno, del giornalista Marco Tadi, Gianni Venutti docente di Storia Filosofia nei Licei, Saverio Gioja già Cazzetta di Modena e consigliere Asso Modesta la giornalista e scrittrice Gabriella Razzolini. Nell'atrio dell'Auditorium verranno esposti i disegni di Massimo Fornasari dall'libro per bambini sulla storia di don Fornasari «Questa non è una favola...ma una storia vera» (edizioni SEAB). (C.U.)

**Bo logna sette**  
IL SETTIMANALE DI BOLOGNA  
Voce della Chiesa,  
della gente e del territorio  
Avenire

In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana  
che costruiscono la storia della città degli uomini!  
Cur. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

**ABBONATI AL TUO SETTIMANALE**  
la domenica in uscita con Avenire  
Abbonamento annuale  
edizione digitale € 39,99  
edizione cartacea + digitale € 60  
Numero verde 800-820084  
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo@chiesadibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali | 12PORTE Rubrica Televitiosa | Bologna Sette | www.chiesadibologna.it | ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

# Festa di San Petronio BOLOGNA 4 OTTOBRE 2023

LUNEDÌ 2 OTTOBRE

- ore 18.00: in Salaborsa. "Big a BO" presentazione del volume per ragazzi e non solo alla scoperta delle storie su san Petronio e i vari segreti che vi si celano.
- ore 20.30: nella Basilica di San Petronio. Tradizionale CONCERTO eseguito dalla cappella musicale di S. Petronio sotto la direzione di Michele Vannelli: "Sacro convito musicale" (Musica di Ercole Porta).

ore 16.00 Basilica di S. Petronio  
Vespro solenne - ingresso nuovo Rettore Primicerio

ore 17.00 Basilica di S. Petronio  
Santa Messa  
presieduta dal Cardinale Arcivescovo  
**Matteo Maria Zuppi**

ore 18.30 Piazza Maggiore  
Processione e benedizione alla Città

ore 19.00 Piazza Maggiore  
Musica con le "VERDI NOTE"

ore 20.30 Piazza Maggiore  
**JOE DIBRUUTTO** in Concerto

ore 23.00 Piazza Maggiore  
Spettacolo pirotecnico

COMITATO PER LE MANIFESTAZIONI PETRONIANE

GRANDE FESTA A BOLOGNA

